

## Lettera al Direttore da pubblicare

Milano 26 aprile 2003

Gentilissimo sig. Direttore,

Sono Luisa Colombo, di Milano, una devota da tanti anni alla Madonna di Ghiaie di Bonate.

Mi permetto di scriverLe perché vorrei esprimere il mio umile punto di vista "sull'Affare Ghiaie".

L'ultima volta che sono andata a Ghiaie, ho potuto leggere gli articoli riferiti alle fantomatiche apparizioni del 18 e soprattutto il vostro parere sul nuovo presunto veggente "Peppino". Mi pare però che abbiate esagerato un po'! Mi spiego meglio. Avete inviato i vostri giornalisti il giorno 18 e siete usciti con l'articolo il giorno 19 marzo. Avete subito contattato Radio Maria per chiedere se hanno ricevuto i soldi che il sig. Peppino avrebbe raccolto per loro e il giorno dopo, il 20, avete confermato ai lettori che nulla è giunto a Radio Maria da Peppino. Come poteva avvenire? Credete voi che un versamento possa arrivare in un giorno, che venga immediatamente consegnato a Radio Maria e registrato? Credete voi che quel signore avrebbe inviato i soldi con il solo riferimento "Peppino"? Io non credo. Forse sarebbe stato più giusto sentire anche la sua campana prima di denigralo. Comunque sono d'accordo sul fatto che talvolta certe persone si rendono ridicole, cadendo nel fanatismo...

Io, a Ghiaie, ci vado spesso per pregare e solo per pregare e rispetto tutti coloro che ci vanno con la stessa intenzione. Purtroppo, secondo me, se avvengono fatti spiacevoli, è tutta colpa della Curia che non vuol riconoscere che la Madonna è apparsa ad una bambina di nome Adelaide!

Non sa, signor Direttore, che la storia di Adelaide è stata ed è tuttora un grosso affare per la Curia e la Parrocchia di Ghiaie di Bonate? Mi sembra che dovrete anche indagare da quella parte. Quelle cassette dell'elemosina alla "Santella" e la piccola Cancelleria situata dietro, sono fonti di grandi entrate!!!

Vado a Ghiaie da trent'anni, ho incontrato tante persone, ho letto molti libri ed ho potuto farmi anch'io la mia idea.

Ho letto che nel 1944, si sono raccolte cifre enormi con le quali sono stati pagati i lavori della costruzione della Cappella, l'acquisto dei tanti terreni intorno e... parte di quel denaro è stato consegnato anche in Curia. Ho letto con rabbia che anche Don Cortesi ha attinto ai soldi dei poveri pellegrini per pagare la stampa dei suoi vergognosi libri contro le apparizioni di Ghiaie.

Le allego una copia dell'articolo pubblicato sul Corriere della Sera del 16 settembre 1977, ripreso dal giornalino "Il pungolo di Bonate" del gennaio 1978 di cui un'amica di Brescia ha conservato una copia. Le riporto alcune righe dell'articolo: "... Sa, bisognerebbe dire che la Chiesa non ci ha mai creduto eppure intasca tutti i fondi che rende la cappelletta eretta nel punto in cui Adelaide Roncalli vide la Madonna... Pensi che nel '44 portavano via i quattrini a sacchi e li dividevano, come nelle banche, per taglio, nell'oratorio delle suore lì vicino. Un milione al giorno per tre mesi, nel '44. E poi l'oro. Chi potrà mai valutare l'oro? Insomma! Non credono all'apparizione, ma si sono presi e si prendono i denari..."

La "Santella" di Ghiaie, caro Direttore, è una gallina dalle uova d'oro! Quanto denaro è entrato in questi 60 anni? Miliardi!! Ma dove sono finiti?

Una domenica sera ho voluto contare tutti quei "lumini" accesi fuori dalla Cappella: 428 per l'esattezza, ad un euro di media, faccia Lei il conto. Perché i suoi giornalisti non sono andati a curiosare dietro la Cappelletta? Avrebbero visto una vergognosa vendita di statuette, rosari, immagini sacre, libri che raccontano la storia delle Apparizioni del 1944... Non Le sembra un controsenso? La Curia non crede nelle apparizioni e fa di tutto per dissuadere i devoti ad andare a Ghiaie e poi vende oggetti sacri e materiale che ricorda le Apparizioni! Ma allora, la Curia ci crede o non ci crede? Su andiamo un po' di coerenza!

Due anni fa, un anziano di Ghiaie ha detto pubblicamente alla Cappella che il nuovo parroco aveva appena dato la relazione finanziaria e che l'elemosina e il ricavo netto della Cancelleria erano stati, se mi ricordo bene di 87 milioni. Ma la cosa più sconcertante, l'ho trovata sul bollettino "Comunità Cristiana di Ghiaie" del dicembre 2001, che mi ha inviato una parente dell'Isola. Le allego copia di alcune pagine che riportano il piano finanziario: per pagare parte della costruzione dell'Oratorio (11% del costo totale) si prevede di prendere una parte dell'entrata annua della "Santella" e precisamente 70 milioni (50

milioni dalla cancelleria e 20 milioni parte delle offerte) e questo per 6 anni consecutivi, pari a 420 milioni di Lire. Un bel colpo!

Qualcosa non quadra perché, pochi mesi dopo, ho trovato un bel cartello vicino alle due cassette dell'elemosina con l'indicazione che le offerte erano destinate alle missioni. Recentemente invece, l'indicazione le devolveva ai poveri, mentre alla Cancelleria un cartello avvisava i pellegrini che il ricavato sarebbe andato a favore dell'Oratorio.

Ma dove vanno a finire realmente le offerte?

Vedo che il flusso dei pellegrini è notevolmente aumentato e quindi dovrebbe essere aumentato anche il flusso di denaro, ma c'è un ma... guardando una copia del bollettino, n. 1, aprile 2003, che ho trovato su un banco della Chiesa Parrocchiale noto che le offerte "Santella" sono diminuite (solo 11.175 euro)... che i devoti siano diventati tirchi... o hanno capito l'antifona?

Io in quelle cassette non ci metto più nulla!

Povera Madonna delle Ghiaie!

La ringrazio se vorrà pubblicare il mio punto di vista.

La saluto cordialmente.

Luisa Colombo